

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° FEBBRAIO 1881

presso il Ministero, e non avrà l'opposizione del ministro delle finanze, anche perchè compiendo questa importantissima riforma non si aggraverebbe il bilancio che di 160,000 lire. Non più di questo, perchè gli impiegati sono 800.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Lo sappiamo.

**DE ZERBI.** Io ho fatto la mia raccomandazione. Il Ministero ne tenga quel conto che crede.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Mocenni.

**MOCENNI.** Non ho raccomandazioni da fare nel senso di quelle già fatte dagli onorevoli Arisi e De Zerbi, perchè sulla convenienza di aumentare lo stipendio alle prime tre classi di scrivani locali, e più ancora sulla eventuale opportunità di ridurli ad un'unica classe, preferisco di attendere il giudizio dell'onorevole ministro. Se dovessi fin d'ora dichiararmi in modo esplicito, non lo potrei, perchè, per il momento, non mi sento troppo propenso ad accettare le proposte dei miei colleghi, le quali, a mio avviso, racchiudono qualche pericolo.

Per me vi ha qualche cosa anche di più importante; e mi spiego. Debbo unirmi alle raccomandazioni che fa l'onorevole relatore nella sua relazione, avvertendo che essendo invalsa l'abitudine di chiamare a scrivani straordinari dei borghesi, per questo fatto si è arrecato un grave danno ai sott'ufficiali dell'esercito, i quali non trovano più, nell'applicazione della legge del 30 settembre 1873 e di quella del 19 marzo 1874, quei vantaggi che loro erano stati promessi o fatti sperare. Infatti oggi accade che i sott'ufficiali, giungendo all'età di 36 anni, non possono, come tutti sanno, più continuare nell'esercito, e sperano di avere un posto nella classe degli scrivani locali; ne fanno quindi domanda al Ministero, accompagnata da tutti i documenti e dal certificato di buona condotta, a senso delle leggi ridette. Ma il Ministero della guerra risponde sempre che si prendono in nota e che li impiegherà quando potrà; e questa risposta, disgraziatamente, è solo un affidamento per metà, perchè non v'è sicurezza di impiego, ed i petenti alla meglio continuano a vivere come possono, aspettando sempre che sorga un indomani felice e fortunato per loro. Ma ecco che, raggiunto il quarantesimo anno, ricevono dal Ministero l'annuncio di non potere essere assunti al servizio per ragione d'età, perchè la legge esige una età minore, e la loro carriera è completamente rovinata, non trovando essi più mezzo alcuno di occuparsi.

A questo miserando stato di cose si potrebbe rimediare congedando gli impiegati straordinari borghesi, per fare posto ai sott'ufficiali che escono dall'esercito.

Non ho bisogno di aggiungere altre parole per persuadere i miei colleghi che rimediare a questo inconveniente è cosa utile, necessaria, reclamata e giusta.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Bassecourt.

**DI BASSECOURT.** Nella tornata dell'11 dicembre dell'anno scorso, mi onorai di sottoporre alla Camera alcune considerazioni sulla disgraziata condizione, nella quale versa la classe degli scrivani straordinari.

Ora che stiamo discutendo una legge che riguarda gli scrivani locali, credo dover ritornare sull'argomento, memore del precetto evangelico: *pulsate et aperietur vobis*. Io non chiedo per gli scrivani straordinari nessun favore, nessuna misura che possa danneggiare gli interessi degli scrivani locali nè i sott'ufficiali congedati dopo dodici anni di servizio, i quali aspirano a tale posizione; io chiedo solo che l'avvenire dei primi venga assicurato, chiedo che lo stato provvisorio, nel quale alcuni di essi si trovano da 10, 15 ed anche da vent'anni, abbia a cessare una volta: perchè è doloroso il pensare che un impiegato, che ha consumato onoratamente la sua gioventù nel servizio dello Stato, non abbia innanzi a sé altro avvenire per la vecchiaia che il ricovero di mendicizia. Il fatto è tanto più doloroso in quanto che molti di questi scrivani straordinari furono già sotto ufficiali nell'esercito, fecero varie campagne per l'italiana indipendenza, e non poterono essere accettati come scrivani locali, perchè detta posizione fu creata alcuni anni dopo il loro congedamento, quando avevano già oltrepassata l'età prescritta per l'ammissione.

Alcuni di essi anzi, come disse l'onorevole Mocenni, ebbero l'affidamento di essere accettati come scrivani locali; ma non essendovi posti disponibili, passò il tempo utile per essi, avendo oltrepassata l'età prescritta, per conseguenza non poterono ottenere tale posizione e dovettero accontentarsi di entrare come scrivani straordinari. Io prego perciò l'onorevole ministro di voler prendere impegno di studiare quest'interessante questione e di volere presentare alla Camera un disegno di legge, il quale valga ad assicurare l'avvenire di questi scrivani straordinari, dando loro diritto alla giubilazione, cioè al pane nella vecchiaia.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Berio.

**BERIO.** Le ragioni che hanno indotto la Commissione a proporre la soppressione della 4<sup>a</sup> categoria degli scrivani locali, e che hanno persuaso l'onorevole Arisi a domandare all'onorevole ministro che voglia prendere in considerazione la tenuità dello